



In Italia,  
un ragazzo su  
tre tra i 25  
e i 34 anni ha  
una laurea Stem,  
mentre  
tra le ragazze  
la quota scende  
a una su sei.

99  
e lode

Quarta edizione

10  
DONNA

# Ragazze, studiate le Stem: un lavoro vi aspetta

Le aziende cercano competenze tecnologiche e digitali ma non trovano candidati, e tanto meno candidate. Per colmare il gap, la formazione è importante. Le aziende ci puntano. E noi anche, con il nostro “99 e lode”

di Cristina Lacava - illustrazione di Valentina Bongiovanni

**Pochi candidati, e quasi solo** di sesso maschile. Peccato. Le aziende - almeno quelle più innovative - sono attente a bilanciare le assunzioni: più ragazze ci sono e meglio è, perché, come dice Maria Finadri, responsabile di Fastweb Digital Academy, «le donne vedono la

SEGUE

**SEGUITO** realtà secondo una prospettiva diversa». Ad averle, però.

Le percentuali non si muovono: secondo l'Istat il 25 per cento dei laureati tra i 25 e i 34 anni ha studiato materie Stem, quelle tecnologiche-scientifiche. Ma è il sesso a fare la differenza: mentre un laureato su tre ha una laurea Stem, tra le ragazze la quota scende a una su sei. Eppure, conferma Francesca Giraud, Europe West Business Talent Leader di EY, al vertice nei servizi di consulenza e revisione, «i profili Stem sono proprio quelli più ricercati e i candidati non sono mai abbastanza». Il rischio di questa faticosa caccia al tesoro è il rallentamento delle attività: «Per coprire una posizione aperta ci impieghiamo più tempo del previsto, per non parlare del nostro voler fare assunzioni equilibrate, 50/50 tra uomini e donne. Potremmo fare più business se trovassimo le persone che ci servono. Un prerequisito? La conoscenza dell'inglese».

#### C'è bisogno di cyber ladies

Per risolvere il problema, secondo Giraud si possono percorrere due strade: «O assumiamo profili non in linea al 100 per cento e li formiamo all'interno, oppure facciamo formazione all'esterno appoggiandoci a qualche Academy e da lì attingiamo». E in questo caso anche il nostro "99 e lode" può essere d'aiuto per formare le competenze giuste. Ma quali sono le più richieste? Continua Giraud: «Quelle informatiche, di Cybersecurity, Data Science, Data Analytics, o nell'ambito dell'Ingegneria, Blockchain. Più facile invece trovare profili economici».

In Fastweb si fatica a rintracciare esperti di cybersicurezza. Per questo hanno fatto partire due corsi gratuiti, aper-

ti a tutti: Network Security Architect (colui o colei che analizza l'architettura informatica di un'azienda e propone soluzioni di sicurezza) e Cyber Security Analyst (l'esperto in grado di individuare gli attacchi informatici e applicare le difese). Per quest'ultima figura il corso è appena partito: «Per 20 posti c'erano 200 candidati, e tra loro solo 5 ragazze. Ne abbiamo scelte tre» dice Maria Finadri. Alla fine del percorso, per i più e le più meritevoli, potenzialmente anche tutti i 20, ci sarà la possibilità di lavorare in Fastweb.

Il gender gap resiste: secondo un monitoraggio della community Women for Security, il 44 per cento delle cyber ladies lavora in ambito tecnico; il 40 sostiene di aver ricevuto meno opportunità dei colleghi e solo il 5 occupa un posto di vertice. C'è molto da fare dunque per colmare la distanza tra i sessi in questo settore, ma il problema, in generale, è riuscire a orientare le ragazze verso gli ambiti tecnici: «In Fastweb Digital Academy abbiamo il 60 per cento di studentesse, ma si indirizzano soprattutto verso il Digital Marketing o il Fashion Design» aggiunge Finadri.

#### Il supporto delle aziende

In questi giorni è in partenza She Fintech, un corso on line e gratuito realizzato da Adecco, società che sviluppa e valorizza il capitale umano, e da Polimi Graduate School of Management, la Business School del Politecnico di Milano. «Abbiamo selezionato 30 giovani neolaureate che dopo tre mesi di lezioni avranno le competenze specifiche nell'ambito della tecnofinanza, ovvero dell'innovazione

## La lentezza nel trovare i talenti più adatti si traduce in un rallentamento del business

introdotta nei servizi finanziari» spiega Monica Magri, HR Group Director. Anche qui c'è ancora molto da fare per l'empowerment femminile: a livello globale, solo due donne su dieci hanno posizioni manageriali.

Il tema, sottolinea Magri, è più ampio e culturale: «Cerchiamo di far capire che investendo in formazione il livello di occupabilità sale enormemente. Vale sia per i ragazzi, ma ancora di più per le ragazze. I giovani dovrebbero sapere che cosa serve al mercato del lavoro, per poter scegliere con consapevolezza. Altrimenti si crea la frustrazione di aver investito per anni in studi che non portano da nessuna parte. L'orientamento è fondamentale, soprattutto oggi e per le ragazze, che si autolimitano indirizzandosi verso percorsi tradizionali senza sbocchi. Le aziende possono essere di supporto, perché hanno il polso della situazione».

#### La consapevolezza delle bambine

Molte iniziative sono in corso: al Sud, EY con il Politecnico di Bari e We-School dedica un percorso di orientamento a 300 studenti e studentesse delle superiori. Sempre EY ha in partenza EY4NextGeneration, con decine di live su Instagram ai quali parteciperanno professionisti dell'azienda. Mentre nelle secondarie di primo e secondo grado riparte Girls Code it Better, il progetto di Officina Futuro Fondazione W-Group che permette alle studentesse, riunite in club, di partecipare a laboratori di programmazione e sviluppare app e videogame. Si è svolto in primavera Tech with Her, il programma formativo di Sda Bocconi e Huawei per avvicinare le studentesse delle quinte superiori alla cultura digitale, mentre a quelle di quarta si è rivolto AIxGirls, il tech camp sull'Intelligenza artificiale organizzato dall'associazione Donne 4.0.

Ma forse il percorso verso l'autoconsapevolezza dovrebbe iniziare prima, già nella preadolescenza: proprio alle ragazzine, perché si sentano libere di scegliere e di costruire il proprio futuro, si rivolge la Fondazione Bet She Can. Ultimo progetto, il libro *Volo con te* di Sabina Colloredo e Marco Brancato (Cartusia), dedicato «alle bambine che sanno già chi sono e a quelle che lo scopriranno». **io**

### APPUNTAMENTO A ROMA E A MILANO CON "99 E LODE"

Si svolgerà dal 16 gennaio 2023 a Milano e dal 18 a Roma la quarta edizione di "99 e lode", il percorso di formazione e orientamento sulle professioni digitali più richieste organizzato da *io Donna* con Fastweb Digital Academy e Cariplo Factory. Quest'anno il corso avrà una forma mista: una giornata e mezza in presenza - a Milano e a Roma - e una e mezza in diretta streaming. Tre le aree professionali che verranno analizzate: Cyber Security, Ux Design, Data Analyst, mentre Fondazione Adecco spiegherà come si affronta un colloquio di lavoro.

Novità dell'edizione 2023 è che le ragazze potranno svolgere un percorso di orientamento individuale al mercato del lavoro grazie a Fondazione Adecco e a PHYD (la start up di Adecco che aiuta persone e aziende a investire sulle competenze): svolgeranno un test e riceveranno una restituzione con l'indicazione delle aree da potenziare e di quelle per le quali si è già occupabili. Altra novità l'ingresso tra i partner di EY, leader mondiale nella consulenza e revisione. Le iscrizioni a "99 e lode" sono aperte fino all'11 dicembre su [fastwebdigital.academy](http://fastwebdigital.academy).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA